

Codice A1604B

D.D. 5 ottobre 2022, n. 523

Parere, ai sensi l'articolo 56 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, circa il contestuale rinnovo/regolarizzazione del titolo di concessione per le grandi derivazioni e revisione dei grandi prelievi a prevalente scopo irriguo dal fiume Stura di Lanzo nel tratto di pianura a valle del Comune di Lanzo Torinese (TO).



ATTO DD 523/A1604B/2022

DEL 05/10/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Parere, ai sensi l'articolo 56 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, circa il contestuale rinnovo/regolarizzazione del titolo di concessione per le grandi derivazioni e revisione dei grandi prelievi a prevalente scopo irriguo dal fiume Stura di Lanzo nel tratto di pianura a valle del Comune di Lanzo Torinese (TO).

Viste la domande presentate:

- dalla società cartiere G. Bosso (TO 241/2), in data 24 giugno 1917, di concessione di derivazione in sponda orografica destra del torrente Stura di Lanzo, a valle della confluenza del torrente Tesso, nel territorio comunale di Lanzo Torinese per la portata massima di 4.150 l/sec (portata media 3.915 l/sec) per produrre sul salto di 15,8 m la potenza nominale media di 625 kW. In data 20 dicembre 1923, la cartiera Medici del Vascello, subingredita nel titolo di concessione alla cartiera G. Bosso, chiedeva il riconoscimento dell'antico diritto di derivazione d'acqua a uso irriguo e di produzione di forza motrice a mezzo del Canale Vecchio di Fiano (TO 241/172) e del Canale Nuovo di Fiano (TO 241/173), che dallo scarico dell'impianto idroelettrico prelevavano in comune una portata massima e media di 1.383 l/sec, pari a un terzo dell'acqua scaricata. Il Comune di Fiano con la successiva istanza del 1 febbraio 1934 ribadiva la richiesta del riconoscimento degli antichi diritti in argomento che, per effetto della legislazione allora vigente, venivano confermati e prorogati fino alla data del 31 gennaio 1987. Il Comune di Fiano, con istanza del 27 gennaio 1987, presentava istanza di concessione di derivazione irrigua per i due Canali;
- dal Comune di Druento, in data 20 dicembre 1923, di riconoscimento dell'antico diritto di derivazione a mezzo del Naviglio di Druento (TO 241/175) per uso irriguo e produzione di forza motrice per il prelievo dallo scarico dell'impianto idroelettrico sul torrente Stura di Lanzo in capo alla cartiera Medici del Vascello per una portata massima e media di 2.767 l/sec, pari ai due terzi della portata scaricata. Il 28 gennaio 1985, il Comune di Druento presentava istanza di concessione di derivazione irrigua per il Naviglio;

- dalla Comunione di Utenti “La Mandria”, in data 1 dicembre 2005, di concessione di derivazione irrigua per derivare con il Canale della Mandria (TO 214/174) dal canale di Robassomero, che preleva dal torrente Stura di Lanzo, la portata massima di 1.700 l/sec (portata media 1.020 l/sec) a uso irriguo; il canale della Mandria era un canale demaniale amministrato dal Ministero delle Finanze che con Legge del 27 dicembre 1977, n. 984 venne sottoposto alla disciplina del Regio Decreto del 11 dicembre 1933, n. 1775 e la cui nuda proprietà venne trasferita alle Regioni. Con la Deliberazione Dirigenziale della Provincia di Torino del 7 novembre 2003 n. 852 – 290039/2003 la Comunione degli utenti venne autorizzata alla continuazione provvisoria del prelievo;
- dal Comune di Cirié, per conto anche dei Comuni di Balangero, Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Grosso, Leinì, Mathi, Nole, Robassomero San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese e Villanova Canavese, in data 31 dicembre 1923, di riconoscimento di antico diritto per i prelievi a prevalente uso irriguo in sponda orografica sinistra dal Canale di Lanzo e Nole, dal Canale di Grosso, dal Canale di Cirié, dal Canale di Caselle e dal Canale di Borgaro per una portata media complessiva di 7.683 l/sec. In data 29 marzo 1944 i titolari delle derivazioni in sinistra orografica del torrente Stura di Lanzo costituiscono Consorzio dei Comuni e degli Utenti industriali sulla riva sinistra della Stura che il 3 agosto 2014 il Consorzio dei Comuni e degli Utenti industriali sulla riva sinistra della Stura presentava la documentazione tecnica necessaria a definire il procedimento di riconoscimento di antico diritto richiesto dal Comune di Cirié chiedeva pertanto l' accorpamento in capo allo stesso tutte le domande di riconoscimento effettuate dai Comuni facenti parte del Consorzio stesso, facendole confluire in un'unica istanza di concessione di grande derivazione (TO10017) a scopo agricolo ed energetico per una portata complessiva di 15.166 l/sec massimi e 7.000 l/sec medi;
- dal Consorzio irriguo Sturetta del 30 dicembre 1923 che chiedeva il riconoscimento di antico diritto di derivazione idrica sulla sponda orografica sinistra del torrente Stura di Lanzo a uso irriguo a mezzo della Bealera Sturetta e della Bealera Nuova di Settimo (TO 241/33002) per una portata complessiva di 4.000 l/sec massimi e 1.500 medi al servizio di un comprensorio di 1.930 Ha nei Comuni di Borgaro Torinese, Settimo Torinese e Torino. Il Consorzio irriguo S.B.N.F., subingredito nel titolo di concessione al Consorzio irriguo Sturetta, reiterava il 1 luglio 2002 l'istanza di riconoscimento di antico diritto.

Considerato che nel corso del procedimento istruttorio e della vista locale è emerso che:

1. il Canale Vecchio di Fiano e il Canale Nuovo di Fiano prelevano contestualmente per uso agricolo dallo scarico dell'impianto idroelettrico sul torrente Stura di Lanzo attualmente in capo alla Società Basikdue S.p.A.. A valle della presa un partitore suddivide la portata prelevata tra il Canale Vecchio e il Canale Nuovo di Fiano al servizio di una superficie agricola irrigata nei Comuni di Fiano, Cafasse e Robassomero, rispettivamente di 688 Ha e di 605 Ha;
- il Naviglio di Druento preleva dallo scarico dell'impianto idroelettrico sul torrente Stura di Lanzo attualmente in capo alla Società Basikdue S.p.A. per uso agricolo per irrigare 727 Ha di terreni nei Comuni di La Cassa, Druento, San Gillio e Venaria Reale;
- il Canale della Mandria è alimentato a mezzo del “partitore del Re” dal canale di Robassomero che preleva dalla Stura di Lanzo e dalle colature del Naviglio Vecchio di Fiano e dal Naviglio Nuovo di Fiano per uso agricolo al servizio della superficie di 489,3 Ha di terreni nei Comuni di Druento e Venaria Reale;
- il Consorzio dei Comuni e degli Utenti industriali sulla riva sinistra della Stura è alimentato da cinque distinti canali irrigui dal torrente Stura di Lanzo (Canale di Lanzo – Nole, Canale di Grosso, Canale di Cirié, Canale di Caselle e Canale di Borgaro) a uso agricolo, produzione beni e servizi e domestico per irrigare nei Comuni Balangero, Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Grosso, Leinì, Mathi, Nole, Robassomero, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese e Villanova Canavese la superficie di 10.744 Ha;
- la Bealera Sturetta e la Bealera Nuova di Settimo derivano dal torrente Stura di Lanzo a uso agricolo a vantaggio di 2.520 Ha di terreni nei Comuni di Borgaro Torinese, Settimo Torinese e

Torino.

Verificato che:

- le superfici irrigue e irrigabili di ciascuna utenza, in base alle quali sono state determinate le idroesigenze colturali e le corrispondenti dotazioni irrigue in conformità alle “Linee guida per la verifica del fabbisogno idrico, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizione di magra” approvate con la Deliberazione della Giunta regionale del 21 luglio 2008 n. 23 - 9242, sono quelle riportate nella tabella trasmessa dalla Provincia di Torino il 28 settembre 2022 e allegata alla presente deliberazione;
- alla tipologia residuale “uso civile”, introdotta dal Regolamento regionale del 29 luglio 2003 n. 10/R, sono stati ricondotti gli usi dell’acqua effettuati da soggetti diversi dal Consorzio al di fuori del periodo irriguo per finalità non altrimenti inquadrabili nelle categorie previste dal citato regolamento.

Considerato che nel procedimento in corso di rinnovo, regolarizzazione e revisione dei titoli di concessione dei prelievi a scopo irriguo lungo l’asta del torrente Stura di Lanzo per gli altri grandi prelievi presenti non occorre in questa sede il parere regionale ai sensi dell’articolo 56, comma 2 della Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 in quanto:

- la Bealera dei Prati, e del canale e il Canale di Robassomero sono piccole derivazioni a uso agricolo in quanto non eguagliano o superano la portata di 1.000 l/sec e servono una superficie irrigua inferiore ai 500 Ha;
- le utenze Piemonte Sport S.p.A. e Royal Park Estate, che utilizzano la risorsa idrica a uso Beni e servizi. sono entrambi coudi del Canale Vecchio di Fiano;
- il Consorzio Lago Risiera, che utilizza la risorsa idrica per uso civile, è un coudo del Canale Vecchio di Fiano.

Valutato che occorre:

- condurre un procedimento di Valutazione d’Impatto Ambientale all’atto del rinnovo delle concessioni, la Sentenza della Corte di Giustizia Europea C-81/1996 del 18 giugno 1998, la Sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2010 del 11 gennaio 2010 e la Sentenza del Consiglio di Stato n.120/2010 del 22 marzo 2010 hanno sancito la necessità di sottoporre a procedura di V.I.A. i progetti non precedentemente sottoposti a tale procedura in concomitanza del rilascio di nuove autorizzazioni;
- intestare la concessione di derivazione agli effettivi utilizzatori e, conseguentemente, nei casi in cui gli attuali soggetti titolari del titolo concessorio, ovvero dell’istanza di concessione, siano i Comuni nel Disciplinare di concessione dovrà essere inserita una apposita clausola per cui gli utenti della risorsa dovranno consorzarsi in un Ente irriguo secondo le forme previste dalla Legge regionale 22 gennaio 2019 n.1.

Atteso che, secondo le previsioni dell’articolo 36 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 179 – 18293 del 2 novembre 2021 “Approvazione del Piano di Tutela delle Acque”, occorre:

- procedere in maniera contestuale per area idrografica al rinnovo, regolarizzazione e revisione dei titoli di concessione dei prelievi a scopo irriguo;
- rinnovare il titolo di concessione definendolo sulla base degli effettivi fabbisogni lordi irrigui degli areali consortili, in relazione alle colture ordinariamente praticate, alle condizioni pedologiche, all’andamento climatico e ai metodi irrigui impiegati, nonché all’efficienza del trasporto e della distribuzione dell’acqua attraverso la rete irrigua consortile.

Viste le “Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizione di magra”, approvate con Deliberazioni della Giunta regionale del 14 aprile 2008 n. 23-8585 e del 21 luglio 2008 n. 23-9242 che forniscono gli indirizzi per:

- quantificare la portata massima irrigua concedibile in relazione al soddisfacimento dei fabbisogni irrigui lordi comprensoriali del mese di maggior idroesigenza colturale avente frequenza di superamento del 20%, in grado di soddisfare le idroesigenze quattro anni su cinque;

- determinare la portata massima corrispondente al fabbisogno lordo alla fonte di prelievo in relazione alla “superficie irrigata consortile” che non potrà in ogni caso superare l’80% della superficie irrigabile consortile;
- riportare il prelievo massimo concedibile alle potenzialità idrologiche del corpo idrico alimentatore.

Ritenuto opportuno esplicitare nel provvedimento di concessione il valore dell’efficienza lorda complessiva calcolato convenzionalmente come rapporto tra la portata massima di prelievo assegnata al canale e la portata al campo atta a soddisfare la massima idroesigenza netta delle colture stimata sulla base delle linee guida regionali.

Vista la tabella, allegata alla lettera della Città Metropolitana di Torino del 28 settembre 2022 nella quale, per ciascuna delle derivazioni e per ognuna delle singole utenze in cui le stesse si articolano, sono riportate le informazioni relative:

- al titolare della derivazione;
- alle superfici irrigabili e alle superfici irrigate;
- alle portate massime concedibili per ciascun periodo dell’anno;
- al deflusso minimo vitale di base da rilasciare a valle della presa;
- agli eventuali ulteriori utilizzi dell’acqua nel periodo estivo e, nel caso di derivazione annuale, durante il periodo invernale.

Considerato che ciascun disciplinare, in conformità a quanto riportato nella tabella che si allega alla presente determinazione, condivisa con la Città Metropolitana di Torino nel corso dell’incontro del 22 settembre 2022, dovrà:

- specificare una data di scadenza della concessione unica per tutte le grandi derivazioni irrigue dal torrente Stura di Lanzo, da identificarsi conteggiando il periodo massimo di quarant’anni a decorrere dal 1 febbraio 1987, data di scadenza delle medesime;
- individuare la massima portata derivabile dal torrente Stura di Lanzo, quantificata a norma delle linee guida regionali, da modulare opportunamente durante il periodo irriguo in relazione alla dinamica delle idroesigenze colturali;
- definire il periodo di tempo durante il quale le portate massime potranno essere prelevate;
- riportare il valore massimo della portata derivabile dal torrente Stura di Lanzo al di fuori del periodo irriguo tenendo conto delle eventuali necessità igienico – sanitarie, di conservazione delle sponde e del fondo dei canali e di contenimento dei relativi costi di gestione;
- indicare la superficie irrigabile consortile intesa come la superficie su cui è possibile, grazie al complesso delle reti per il trasporto dell’acqua, praticare l’irrigazione, nonché la superficie irrigata convenzionale consortile che rappresenta la superficie ordinariamente irrigata ogni anno, in ogni caso non eccedente il valore dell’80% della superficie irrigabile;
- riportare il valore del deflusso ecologico a valle delle singole prese definito come disposto dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 2021, n. 14/R. Regolamento regionale recante: “Disposizioni per l’implementazione del deflusso ecologico”.;
- specificare le modalità d’accordo tra i concessionari presenti sull’asta del torrente Stura di Lanzo della regola operativa di riparto proattiva e condivisa dell’acqua disponibile in presenza di criticità idrologiche estive di magra tali da richiedere l’attivazione della regolazione delle portate derivate secondo le previsioni della D.G.R. n. 27-4395 22 dicembre 2021;
- verificare se gli antichi usi per la produzione di forza motrice eventualmente presenti lungo il corso dei canali consortili siano ancora attivi.

Ritenuto che i disciplinari debbano altresì specificare l’obbligo:

- di dotare le opere di prelievo dai corpi idrici naturali dei dispositivi atti a modulare le portate

destinate alla fornitura di acqua ai comprensori irrigui, da collocare a monte dei dispositivi di misura delle portate derivate già installati o da installare, in modo da consentire la regolazione estiva dei prelievi;

- di dotare le prese dal torrente Stura di Lanzo, che ne siano sprovviste, di dispositivi per la misura e registrazione delle portate derivate e restituite di cui al Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R “Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica” e s.m.i.;
- di predisporre una condivisa regola operativa di riparto delle portate concesse per la loro progressiva riduzione, secondo gradini decrescenti, finalizzata all’equa distribuzione della risorsa in presenza di criticità idrologiche di magra estiva come individuate dalla D.G.R. del 22 dicembre 2021, n. 27 – 4395 “Attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) di cui alla DCR n. 179-18293 del 2 novembre 2021. Approvazione delle Linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica” secondo gradini decrescenti finalizzata all’equa distribuzione della risorsa;
- di reimmettere nel torrente Stura di Lanzo attraverso il primo scaricatore disponibile le portate prelevate in eccesso rispetto alla portata massima di concessione irrigua e, durante la stagione invernale, rispetto a quelle autorizzate per uso civile;
- di individuare i parametri sulla base dei quali dovrà essere corrisposto il canone demaniale per uso di acqua pubblica;
- che le portate massime irrigue concesse potranno successivamente essere confermate o ridotte a seguito di verifiche, attraverso i catasti consortili informatizzati, delle superfici irrigue effettivamente irrigate, degli ordinamenti colturali medi e di eventuali interventi sulle infrastrutture di trasporto e distribuzione dell’acqua idonei a migliorare significativamente l’efficienza complessiva dell’uso dell’acqua;
- di costituzione da parte degli utenti utilizzatore della risorsa idrica di costituirsi in Ente irriguo per subentrare nella titolarità della concessione entro un assegnato limite temporale.

Considerato, inoltre, che i disciplinari di concessione delle singole utenze irrigue dovranno prendere atto delle eventuali rinunce ad usi dell’acqua derivata dai canali irrigui, autorizzati in passato ma non più attuati.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale e attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1 – 3361 del 14 giugno 2021

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- articolo 89 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge regionale 14 dicembre 1990, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- articolo 56 della Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I

della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i;

- Regolamento regionale del 29 luglio 2003, n. 10/R "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica" e s.m.i.;
- Regolamento regionale del 6 dicembre 2004 n. 15/R "Disciplina dei canoni regionali per l'uso dell'acqua pubblica";
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 117 - 10731 del 13 marzo 2007;
- Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzione di acqua pubblica" e s.m.i.;
- Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale";
- Deliberazioni della Giunta regionale del 14 aprile 2008 n. 23-8585 e del 21 luglio 2008 n. 23-9242 che approvano le "Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizione di magra",
- articolo 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";
- articolo 7, lettera a) del Provvedimento organizzativo allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 10 - 9336 del 1 agosto 2008;
- Legge regionale 29 giugno 2009, n.19 "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e la biodiversità" e s.m.i.;
- Legge regionale 29 aprile 2011 n. 7, riguardante modifiche apportate alla legge 28 luglio 2008 n. 23 in materia di organizzazione e contenimento della spesa del personale;
- Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 31- 4009 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato con Deliberazione del Comitato istituzionale in data 24 febbraio 2010 n. 10 e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 112 del 15 maggio 2013;
- Deliberazione n. 7/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po "Riesame e aggiornamento al 2015 (P.d.G. Po 2015)";
- Deliberazione n. 8/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato la "Direttiva derivazioni per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione idrografico padano";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 24 - 5295 del 3/7/2017 che approva il documento di azione regionale per l'adattamento al cambiamento climatico della Regione Piemonte;
- Deliberazione n. 3 del 14 dicembre 2017 del Comitato della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino del fiume Po istituita presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto: D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m.i., art. 65, comma, 3 lettera c): modifiche e integrazioni alla "Direttiva per la valutazione

del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po" (adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015)

- Deliberazione n. 4 del 14 dicembre 2017 del Comitato della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino del fiume Po istituita presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto: "Adozione della "Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti" in attuazione della misura individuale "Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio (KTM07-P3-a029)" del "Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015";
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 179 - 18293 del 2 novembre 2021 "Approvazione del Piano di Tutela delle Acque" che nelle "Norme di Piano" all'articolo 36 (Riequilibrio del bilancio idrico) prevede una serie coordinata di azioni volte a consentire un consumo idrico sostenibile, riguardanti tra l'altre in via prioritaria la revisione dei titoli di concessione;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 2021, n. 14/R. Regolamento regionale recante: "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico"
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 27-4395 22 dicembre 2021 "Approvazione delle Linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica".

determina

di esprimere, fatta salva l'acquisizione delle ulteriori autorizzazioni previste dalle legge vigenti, ai sensi dell'articolo 56, comma 2 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, parere favorevole al rinnovo/regolarizzazione contestuale dei titoli di concessione per le grandi derivazioni irrigue dal torrente Stura di Lanzo, che se ricadono nell'ambito di applicazione del Titolo Secondo del D.Lgs. 152/2006 in materia di "valutazione ambientale" dovranno, comunque, essere assoggettate alle necessarie procedure valutative, e revisione delle piccole derivazioni a prevalente scopo irriguo dal torrente medesimo a valle del Comune di Lanzo Torinese con la definizione delle portate massime assentibili e per gli usi di cui all'allegato elenco - parte integrante della presente determinazione - e nel rispetto del deflusso minimo vitale di base esplicitato a condizione che i relativi disciplinari di concessione contengano:

- la data di scadenza delle concessioni uguale per tutte le derivazioni, da identificarsi conteggiando il periodo massimo di quarant'anni a decorrere dal 1 febbraio 1987, giorno successivo alla scadenza delle concessioni di grande derivazione ad uso irriguo;
- il valore massimo della portata derivabile, quantificata a norma delle linee guida regionali, modulata durante il periodo irriguo;
- il valore massimo della portata derivabile al di fuori del periodo irriguo;
- il valore della superficie "irrigabile consortile" e della superficie irrigata convenzionale consortile" che rappresenta la superficie ordinariamente irrigata ogni anno, in ogni caso non eccedente il valore dell'80% della superficie irrigabile;
- la consistenza degli antichi usi per la produzione di forza motrice lungo il corso dei canali consortili nell'eventualità siano ancora attivi;
- il valore del deflusso ecologico a valle delle singole prese definito come disposto dal Decreto del

Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 2021, n. 14/R. Regolamento regionale recante: “Disposizioni per l’implementazione del deflusso ecologico”

- la richiesta di dotare le opere di prelievo dai corpi idrici naturali, ovvero dalle infrastrutture di restituzione delle superiori derivazioni, di dispositivi atti a modulare le portate destinate alla fornitura di acqua ai comprensori irrigui, da collocare a monte dei dispositivi di misura delle portate derivate;
- la previsione dell’obbligo di reimmettere nel torrente Stura di Lanzo attraverso il primo scaricatore disponibile le portate prelevate in eccesso rispetto alla portata massima di concessione irrigua e, durante la stagione invernale, rispetto a quelle derivate per l’alimentazione delle forze motrici autorizzate, fatta salva la possibilità di alimentare le parti restanti dei canali con le portate autorizzate per uso civile;
- l’obbligo di installazione dei dispositivi per la misura e registrazione delle portate derivate e restituite come stabilito dall’articolo 6 del Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R “Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica” e s.m.i.;
- la redazione di una condivisa regola operativa di riparto delle portate concesse per la loro progressiva riduzione in presenza di criticità idrologiche di magra estiva come individuate dalla D.G.R. del 22 dicembre 2021, n. 27 – 4395 “Attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) di cui alla DCR n. 179-18293 del 2 novembre 2021. Approvazione delle Linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica”;
- i parametri sulla base dei quali dovrà essere corrisposto il canone demaniale per uso di acqua pubblica;
- la specificazione che le portate massime irrigue concesse potranno successivamente essere confermate o ridotte a seguito di verifiche, attraverso i catasti consortili informatizzati, delle superfici irrigue effettivamente irrigate, degli ordinamenti colturali medi e di eventuali interventi sulle infrastrutture di trasporto e distribuzione dell’acqua idonei a migliorare significativamente l’efficienza complessiva dell’uso dell’acqua.

La presente Determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della Legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell’articolo 40 del Decreto legislativo n. 33/2013, nel sito istituzionale dell’Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato

CODICE	RAGIONE SOCIALE	RECAPITI	TITOLO storico da rinnovare	USI DEL TITOLO STORICO	USI CHIESTI IN RINNOVO	Sup. irrigabile storica - ettari	Sup. irrigabile attuale	Sup. irrigata consortile/Irrigata convenzionale(1) (di norma 80% di sup irrigabile)	CODICE SIBI	dotazione idrica massima concedibile l/s/ha (Qmax/area irrigataconv)	Q max alla fonte calcolata con Quant 4	EFFICIENZA LORDA COMPLESSIVA (qMaxalCapo/Qmax Concessa)	PORTATE ED USI NELLE MORE DEL RINNOVO (l/s) MAX/MED (2)	PORTATA CONCEDIBILE NEI MESI DI PUNTA (15 MAGGIO - 31 AGOSTO)	PORTATA CONCEDIBILE NEL RIMANENTE PERIODO IRRIGUO (1 APRILE - 14 MAGGIO e 1 SETTEMBRE - 15 OTTOBRE)	PORTATA CONCEDIBILE NEL PERIODO IEMALE (16 OTTOBRE - 30 MARZO)	PORTATA MAX/MED ALTRI USI. ANNUALE	PORTATA MEDIA NEL PERIODO IRRIGUO	DE Canale	DE come da comunicazioni o calcolo d'ufficio (l/s)
DERIVAZIONI IN SPONDA DESTRA																				
241/172	COMUNE DI FIANO (CANALE VECCHIO DI FIANO). Canone TO02012	COMUNE DI FIANO	Istanza 20/12/1923	irr	agricolo	738,00	688,00	550,40	061701	1,83	1135,20	0,901	1383/500	1260	1260	0	1260	1260	189	
241/173	COMUNE DI FIANO (CANALE NUOVO DI FIANO). Canone TO03029	COMUNE DI FIANO	Istanza 20/12/1923	irr	agricolo	527	605,00	484,00	presa sullo Stura. E' una diramazione in destra dal Canale Vecchio di Fiano a quota	2,19	998,25	0,755	1200/250	1323	1323	0	1323	1323	198	
241/175	COMUNE DI DRUENTO (NAVIGLIO DI DRUENTO)	COMUNE DI DRUENTO	Istanza 31/1/85	irr, fm	agricolo		727,24	581,79	062101 - presa dalla cartiera e non direttamente sullo Stura	2,06	698,00	0,465	2767/2218	1500	1200	0	2767	1363	225	
241/174	COMUNIONE DI UTENTI CANALE LA MANDRIA	parchireali@legalmail.it	Istanza 20/12/1923	irr	agricolo	439	489,00	391,20	063201 - deriva acqua dal canale di Robassomero	2,08	806,85	0,794	102	1016	700	0	2650	872	152	
241 R 889, 241 R 893bis	CONSORZIO DEI COMUNI ED UTENTI INDUSTRIALI SULLA RIVA SINISTRA DELLA STURA	CORSO MARTIRI LIBERTA 31, 10073 CIRIE' co					262,00	209,60		0,41	432,30	4,040		107	107	0	0	107	16	
241/179	CONSORZIO LAGO RISERA	Via Lanzo, 1 10070 Robassomero Cancellò Teppe, tenuta La Mandria. ConsorzioIagorisera@ipsnet.legalmail.it	Istanza 20/12/1923	irr	domestico	73	58,57	46,86		5,31	96,64	0,311		311	311	0	0	30	47	
241 R 931	CONSORZIO RSS (CANALE ROBASSOMERO)	CONSORZIO RSS (SUBINGRESSO DAL COMUNE DI ROBASSOMERO) - chiedere istanza subingresso	Istanza 20/12/1923	irr, domestico	agricolo, domestico	373	189,00	151,20	062001 deriva dal Canale di Druento	3,65	311,85	0,452	684	690	690	50	0	690	104	
241/180	PIEMONTE SPORT SPA (deriva dalle colature del canale vecchio di fiano dentro la mandria)	piemontesport@legalmail.it			irrigaz imp sportivi		70,00			7,14	115,50	0,231	330	500	500	0	0	200	75	
241 S 185	ROYAL PARK REAL ESTATE - I ROVERI	TO 2322 royal-park-real-estate@legalmail.it	aut provv		irrigaz imp sportivi		95,00						285	285	285	0	0	53	43	
241/77	CONSORZIO FRA UTENZE IRRIGUE DEL CANALE DEI RONCHI	consorziocanaleronchi@pec.it - edoardobodo@hotmail.com - Balma Ernestino: 348-6119712	istanza sanatoria 3/2/97	irr	agricolo	200	128,00	102,40	062401	2,73	211,20	0,603	200	350	350	0	0	200	53	4095-11700
DERIVAZIONI IN SPONDA SINISTRA																				
GD TO 10017	CONSORZIO DEI COMUNI ED UTENTI INDUSTRIALI SULLA RIVA SINISTRA DELLA STURA	CORSO MARTIRI LIBERTA 31, 10073 CIRIE' co	Istanza 20/1/1985	irr, domestico, produz fm, produz beni e servizi	agricolo	11000	10744,00	8595,20	060101 - 060103 - 060104 - 060105 - 060106 - 060108	1,47	9997,00	0,634		15766	14500	0	7600	15188	2365	3000-8574; 4335-12387; 4391-12546; 4392-12549; 4406-12591
GD TO 33002, 241 R 937/939	CONSORZIO IRRIGUO STURETTA, BEALERA NUOVA E FREIDANO (S. BN. F.)	PIAZZA DELLA LIBERTA' 4 SETTIMO T.SE co	ISTANZA 30/12/1923	irr	agricolo	1930	2520,00	2016,00	060601 - 060602	0,60	2600,00	1,733	1500	1500	1500	0	0	1500	225	4406-12591